# BOZZA NON CORRETTA

**CAMERA DEI DEPUTATI** **SENATO DELLA REPUBBLICA**

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ILLECITI AMBIENTALI AD ESSE CORRELATI**

**RESOCONTO STENOGRAFICO**

**MISSIONE IN CAMPANIA**

**SEDUTA DI GIOVEDÌ 12 MAGGIO 2022**

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **STEFANO VIGNAROLI**

**Audizione del procuratore della Repubblica di Potenza, Francesco Curcio.**

**La seduta inizia alle 9.40.**

PRESIDENTE. Saluto il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Potenza, Francesco Curcio. La abbiamo già ascoltata nello scorso 16 dicembre, e quindi questa missione è per fare il punto della situazione. È presente anche il sostituto Procuratore Vincenzo Montemurro, grazie per la presenza. Invito i nostri ospiti a svolgere un aggiornamento rispetto a dove ci eravamo lasciati e poi eventualmente fare noi qualche domanda. Comunico che l'audito ha preso visione della disciplina relativa al regime di pubblicità del resoconto stenografico della seduta che informa l'audito che della presente seduta sarà redatto un resoconto stenografico e, su motivata richiesta, consentendo la Commissione, i lavori proseguiranno in seduta segreta; nel caso le dichiarazioni segrete entrassero a far parte di un procedimento penale, il regime di segretezza seguirà quello previsto per tale procedimento; si invita comunque a rinviare eventuali interventi di natura riservata alla parte finale della seduta.

FRANCESCO CURCIO, *Procuratore della Repubblica di Potenza*. Sì. Ci sono stati degli sviluppi, naturalmente, perché abbiamo ottenuto il rientro dei rifiuti dalla Tunisia, che sono stati, come voi ben sapete, stoccati nel porto di Salerno per alcune settimane e adesso è in corso l'attività, da noi disposta, di trasporto del rifiuto in località Serre. Attività che si sta svolgendo nonostante un

tentativo, piuttosto maldestro, di impedire il transito dei camion che trasportavano i rifiuti da parte dei comuni che dovevano essere attraversati dal percorso di questi camion che portavano i rifiuti tunisini. È stata fatta un'ordinanza, ma il TAR mi sembra che abbia già annullato questa ordinanza piuttosto singolare. Abbiamo nominato dei consulenti per verificare la corrispondenza del rifiuto in sequestro rispetto ai codici, che sono stati indicati nei documenti dell'esportazione, salvo restando poi tutti gli accertamenti da svolgersi e in svolgimento, relativi anche alla idoneità della SRA (Sviluppo risorse ambientali) a trattare questo tipo di rifiuti con questo codice. Quindi noi contiamo entro un paio di settimane di completare il trasporto dei 213 circa container, e di iniziare l'articolo 360 del Codice di procedura penale, questo accertamento tecnico irripetibile in contraddittorio con i tecnici della SRA. Abbiamo la sensazione che entro l'estate, sicuramente, avremo un quadro chiaro di quello che è successo. Per ora possiamo escludere, perché è stata svolta a tutela anche delle popolazioni locali, un primo accertamento che ci ha consentito di escludere la presenza di rifiuti radioattivi o comunque pericolosi o di gas pericolosi all'interno dei container, e quindi almeno questo non c'è. Questo è lo stato dell'arte rispetto al precedente incontro che è stato a dicembre, cinque mesi fa. Quindi gli sviluppi ci sono stati e naturalmente le indagini si sviluppano sia in direzione della SRA, sia dei soggetti che hanno agevolato questa esportazione, che sono sia soggetti privati, *broker*, sia soggetti pubblici naturalmente che hanno trattato questa pratica. Però su questo sono in corso gli accertamenti e valuteremo alla conclusione. Non so se vuoi aggiungere qualcosa Vincenzo.

VINCENZO MONTEMURRO, *Sostituto procuratore della Repubblica di Potenza*. Ieri abbiamo eseguito un sopralluogo in Persano, sono stati già stoccati circa 110 container, e entro il 28 si concludono le operazioni, per cui nella settimana successiva al 2 giugno inizieranno gli accertamenti per la caratterizzazione che si svolgerà in località Serre, atteso che l'ARPAC (Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente regione Campania) competente per territorio ha messo a disposizione tutta l'attrezzatura idonea per lo svolgimento delle attività. Siamo già d'accordo anche con la Regione che, dati anche i costi per il noleggio di container e altro, all'esito della caratterizzazione di ogni singolo container, lo stesso verrà dissequestrato e poi chiaramente la fase relativa allo smaltimento compete agli organi competenti. Nel momento del dissequestro poi si porrà da un punto di vista amministrativo il problema dello smaltimento in relazione all'esito degli accertamenti sulla natura dei rifiuti.

PRESIDENTE. Per chiarezza mia, i rifiuti sono stati portati a Persano, giusto?

# BOZZA NON CORRETTA

VINCENZO MONTEMURRO, *Sostituto procuratore della Repubblica di Potenza*. Sì, nel centro militare di Persano Serre.

PRESIDENTE. Io avrei, innanzitutto, una domanda, visto che era un argomento affrontato in segreto, e quindi farla preferirei andare in segreto.

**I lavori proseguono in seduta segreta, indi riprendono in seduta pubblica.**

FRANCESCO CURCIO, *Procuratore della Repubblica di Potenza*. Inoltrato più di un anno fa, la Tunisia ci ha finalmente trasmesso gli atti in lingua araba, solo in lingua araba, neanche in francese, e quindi sono oggetto in questi giorni di traduzione, e quando li avremo tradotti potremo capire che cosa ha determinato. Potrebbero essere degli elementi molto importanti, perché lì sembrerebbe che l'indagine ruoti proprio intorno ai collegamenti tra le imprese italiane e la pubblica Amministrazione tunisina. Atteso il coinvolgimento di pubblici ufficiali, e politici locali.
Però questa è una cosa che penso prima di un mese non la avremo, perché sono parecchie carte. Quindi quando avremo questo sicuramente potrà essere anche oggetto di interesse per questa Commissione, perché sono atti, tra l'altro, che non c'è motivo di segretare, perché fanno parte di un Processo che in Tunisia è arrivato al dibattimento da quello che abbiamo capito. Il Processo si sta celebrando in Tunisia, non sappiamo con che tempi, questo ce lo dicevano nel corso di una teleconferenza, il Procuratore generale di Tunisi e mi sembra il Magistrato del porto di Sousse. Quindi è in corso il dibattimento, vedremo come andrà, però già da queste carte potremmo capire quali sono i legami, i collegamenti tra le nostre realtà e la pubblica amministrazione tunisina.

LUCA BRIZIARELLI. Parto dall'ultimo passaggio che ha fatto e poi faccio una domanda che volevo fare prima. Nella vita nulla è impossibile, però se la fase in Tunisia del procedimento è quella che ci ha illustrato, poi io immagino che l'esito di quella fase in una qualche maniera influenzerà anche la situazione nostra, inciderà sui tempi. Quindi volevo capire se era giusta o meno. Dopo di che la collega Nugnes faceva riferimento a quello che abbiamo trovato ieri. Io volevo soffermarmi su due aspetti in particolare. Il primo: abbiamo trovato, come è stato detto, nelle aree difformi da quelle previste lo stoccaggio, che ci è stato detto come temporaneo. Da altre parti in area prevista dallo stoccaggio tipologia difforme del rifiuto previsto, ma in quantità considerevole, cioè importante, tanto da mettere a rischio a mio avviso anche lo spazio di movimentazione. Alla domanda loro hanno ammesso immediatamente, dicono: «No, questa non è l'area di stoccaggio, ma lei capisce una mezza giornata, in attesa del trasporto». A parte che era

visivamente evidente che quella roba stesse lì da un tempo immemorabile, ma questo lo hanno detto la prima volta, la seconda volta hanno, viceversa, detto di avere avuto un danno incalcolabile, tanto da avere fermato gli impianti. Hanno detto che funzionavano una volta alla settimana, poi hanno detto due volte al mese, e poi hanno detto che lo stoccaggio è inevitabile perché devono fare un quantitativo tale, quindi in assoluto contrasto con quanto dichiarato prima, perché se tu mi dici che ci sta mezza giornata, ergo hai avuto una lavorazione tale per cui sei stato in questa condizione.

Quindi la stessa contradditorietà c'è stata rispetto all'efficienza dell'impianto, perché c'era un cartello mal messo, stampato con il foglio di carta che segnalava il fatto che fosse in manutenzione. La domanda è da quanto fosse in manutenzione, e che cosa comportasse in rapporto alla produzione, ha detto: «No, è in manutenzione a fine turno, perché alla fine di ogni turno noi lo fermiamo». Al di là che c'è stato un momento di tensione, perché io ho fatto notare che devono avere dei ragni velocissimi nella tessitura delle ragnatele perché se tra un turno e l'altro riescono a fare quello che fanno, non è indifferente. Però, per dire, questo messo in rapporto. Noi lo abbiamo chiesto, lo ha chiesto ieri l'ARPA, lo ha chiesto anche il NOE (Nucleo operativo ecologico), il registro carico-scarico. È chiaro che se risultassero dei trasporti effettuati a fronte della situazione delle due l'una, o non sono veri i trasporti, oppure i trasporti sono veri, però c'è qualcosa che non va sugli stoccaggi. Quindi noi volevamo mettere in evidenza questo aspetto che prescinde dal discorso Tunisia, e cioè quindi il funzionamento dell'impianto, l'effettivo stoccaggio anche con tutti i rischi connessi che va al di là della tipologia. È chiaro che a vista noi non potevamo riscontrare, se non addirittura c'erano anche dei cucchiai in terra, cioè roba proprio che non c'entrava nulla. Però insomma, al di là delle analisi eventuali, comunque che lì ci sia qualcosa che non torna tra l'effettiva attività dell'impianto, gli stoccaggi e quello che ha dichiarato è evidente. Ora quello che hanno dichiarato lì, seduta stante ha un valore relativo, quello che ci dichiareranno tra poco sicuramente già ne avrà di più, però a personale giudizio, a prescindere dal discorso relativo alla Tunisia, sembrerebbe che possa essere un modus operandi o comunque qualcosa che non va in generale dell'impianto, dell'azienda e delle modalità operative. Questo penso che volessimo anche segnalare in qualche maniera alla vostra attenzione, anche alla luce di quello che ci ha detto l'ARPA, che non gli veniva concesso di accedere ai locali e di potere verificare l'effettiva azione dell'azienda rispetto alle indicazioni avute.

FRANCESCO CURCIO, *Procuratore della Repubblica di Potenza*. Vi ringraziamo per questa informazione. Certamente in un secondo momento la svilupperemo.

# BOZZA NON CORRETTA

VINCENZO MONTEMURRO, *Sostituto procuratore della Repubblica di Potenza*. Devo dire che la SRA non fosse un'azienda ineccepibile questo era già agli atti della nostra indagine. Ben venga un ulteriore accertamento. Ma ripeto: sono una serie di diffide regionali mai adempiute.

PRESIDENTE. Per quanto riguarda il Processo, ci risulta che ieri il GIP (Giudice per le indagini preliminari) abbia escluso l'ARPA Campania nel Processo. Che cosa è successo? Quali sono gli ultimi sviluppi per quanto riguarda questo?

LUCA BRIZIARELLI. Per essere più precisi: alla richiesta di ARPA di accedere ai documenti, in particolare ai registri di carico-scarico, la proprietà ha contro-dedotto in questi termini: «Noi siamo in causa con la regione, voi siete la controparte, noi non vi diamo nulla». Al che c'è stato un acceso diverbio, da una parte si sosteneva l'ARPA comunque è Agenzia autonoma del sistema nazionale di protezione ambiente, sistema reti, quindi comunque ha tutto il diritto di svolgere i controlli. Non è che voi adesso perché siete in causa con la Campania siete al di sopra, cioè extra territorio, non controlla nessuno e fate quello che volete. Dall'altra parte dicevano: «Allora verrà un'ARPA di un'altra regione, a questa cosa ci ha dato ragione pure il GIP». Ora a noi è sembrata una cosa se non surreale, quanto meno inusuale, quindi volevamo capire come stessero le cose.

VINCENZO MONTEMURRO, *Sostituto procuratore della Repubblica di Potenza*. Non corrisponde agli atti dell'ultima notifica dell'incidente probatorio a cui poi la SRA ha rinunciato. Dove l'Arpac era convocata quale persona offesa unitamente alla Regione Campania. Quindi non c'è stato nessun provvedimento di formale esclusione.

PRESIDENTE. E comunque il controllo di ieri non c'entrava nulla con il propcesso.

LUCA BRIZIARELLI. E comunque ci conferma che ARPA a tutti gli effetti può svolgere la sua funzione nei confronti di questa azienda.

VINCENZO MONTEMURRO, *Sostituto procuratore della Repubblica di Potenza*. Certo, assolutamente. È un'azienda del comprensorio campano e l'ARPA ha tutta la sua autorità in materia.

FRANCESCO CURCIO, *Procuratore della Repubblica di Potenza*. Loro si lamentano che hanno avuto un danno enorme.

PRESIDENTE. Per i contratti rescissi.

ALBERTO ZOLEZZI. Vi risulta che ci siano mai stati contratti della SRA per la gestione dei rifiuti speciali e in specifico rifiuti sanitari ospedalieri, rifiuti magari a rischio infettivo e cose di questo genere?

VINCENZO MONTEMURRO, *Sostituto procuratore della Repubblica di Potenza*. No, agli atti no.

PRESIDENTE. Grazie.

**La seduta termina alle 10.30.**